



**6 ESPERTI CON ORIENTAMENTO NELLE DISCIPLINE GIURIDICHE  
PER LE ESIGENZE DELLE SEGRETERIE TECNICHE DELL'ABF  
E DELLA STRUTTURA CENTRALE DI COORDINAMENTO**

Lettera B del bando dell'11 febbraio 2022

**Testo n. 2**

*Un quesito a scelta tra due proposti dalla Commissione*

**Legislazione bancaria e finanziaria, antiriciclaggio**

QUESITO N. 1

Attività bancaria e servizi di investimento: il candidato esamini il modello incentrato sulla vigilanza per finalità ed evidenzi le forme di coordinamento tra le Autorità di controllo.

QUESITO N. 2

Valutazione del merito creditizio nel credito al consumo e nel credito immobiliare ai consumatori: il candidato si soffermi sugli obblighi e sui profili di responsabilità dell'intermediario.

*Un quesito a scelta tra due proposti dalla Commissione*

**Diritto civile**

QUESITO N. 3

Dopo aver richiamato i principi e le caratteristiche delle obbligazioni pecuniarie, il candidato si soffermi sulla natura e sulle differenti tipologie degli interessi.

QUESITO N. 4

Il candidato illustri le caratteristiche del contratto di conto corrente bancario, soffermandosi sulla disciplina del conto cointestato in funzione del regime di firma prescelto, con riferimento anche all'ipotesi di decesso di uno dei cointestatari.



*Un quesito a scelta tra due proposti dalla Commissione da formulare sulla base di un dossier di supporto in lingua italiana e/o inglese*

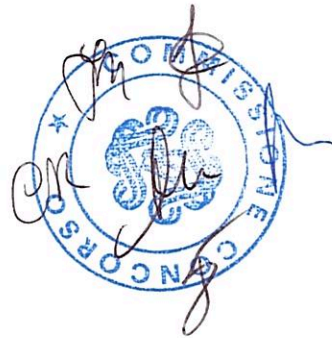
**Diritto dell'Unione europea**

QUESITO N. 5

Il candidato illustri funzioni e caratteristiche del rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia dell'Unione europea, soffermandosi sulla nozione di organo giurisdizionale dello Stato membro e indicando se in tale nozione possa essere incluso l'Arbitro Bancario Finanziario.

QUESITO N. 6

Il candidato illustri i principi che governano i rapporti tra il diritto dell'Unione europea e il diritto nazionale, soffermandosi sugli obblighi di interpretazione conforme e di disapplicazione da parte del giudice nazionale.



TRATTATO SUL FUNZIONAMENTO  
DELL'UNIONE EUROPEA

Articolo 267

(ex articolo 234 del TCE)

La Corte di giustizia dell'Unione europea è competente a pronunciarsi, in via pregiudiziale:

- a) sull'interpretazione dei trattati;
- b) sulla validità e l'interpretazione degli atti compiuti dalle istituzioni, dagli organi o dagli organismi dell'Unione.

Quando una questione del genere è sollevata dinanzi ad una giurisdizione di uno degli Stati membri, tale giurisdizione può, qualora reputi necessaria per emanare la sua sentenza una decisione su questo punto, domandare alla Corte di pronunciarsi sulla questione.

Quando una questione del genere è sollevata in un giudizio pendente davanti a una giurisdizione nazionale, avverso le cui decisioni non possa proporsi un ricorso giurisdizionale di diritto interno, tale giurisdizione è tenuta a rivolgersi alla Corte.

Quando una questione del genere è sollevata in un giudizio pendente davanti a una giurisdizione nazionale e riguardante una persona in stato di detenzione, la Corte statuisce il più rapidamente possibile.





# Dossier quesito 5 - Doc. B

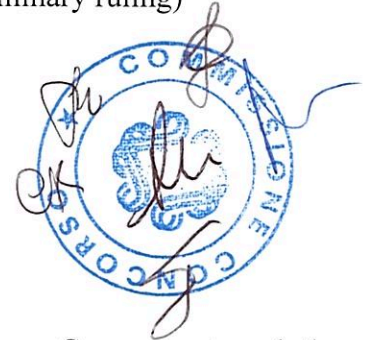
JUDGMENT OF THE COURT (Fourth Chamber)

2 September 2021

(Reference for a preliminary ruling – Article 267 TFEU – Definition of ‘court or tribunal of a Member State’ – Criteria – Procura della Repubblica di Trento (Public Prosecutor’s Office, Trento, Italy) – Inadmissibility of the request for a preliminary ruling)

In Case C-66/20,

[...]



## **Admissibility of the request for a preliminary ruling**

- 33 In their written observations submitted to the Court, the German Government and the Commission have expressed doubts as to whether the Public Prosecutor’s Office, Trento, has the status of a ‘court or tribunal’ within the meaning of Article 267 TFEU.
- 34 According to the Court’s settled case-law, in order to determine whether a body making a reference is a ‘court or tribunal’ for the purposes of Article 267 TFEU, which is a question governed by EU law alone, the Court takes account of a number of factors, such as whether the body is established by law, whether it is permanent, whether its jurisdiction is compulsory, whether its procedure is *inter partes*, whether it applies rules of law and whether it is independent (judgment of 21 January 2020, *Banco de Santander*, C-274/14, EU:C:2020:17, paragraph 51 and the case-law cited).
- 35 As regards the criteria relating to the question of whether the body making the reference is established by law, whether it is permanent, whether its jurisdiction is compulsory, whether it is independent, and whether it applies rules of law, the case file before the Court does not contain any information capable of establishing that the Public Prosecutor’s Office, Trento, does not fulfil those criteria.
- 36 However, it is also necessary to examine whether, in the context of the procedure that led it to refer the matter to the Court, the Public Prosecutor’s Office, Trento, is acting in the exercise of a judicial function for the purposes of Article 267 TFEU.
- 37 In that regard, it is apparent from the Court’s settled case-law that, although Article 267 TFEU does not make the reference to the Court subject to there having been an *inter partes* hearing in the proceedings in the course of which the national court refers the questions for a preliminary ruling, a national court may refer a question to the Court only if there is a case pending before it and if it is called upon to give judgment in proceedings intended to lead to a decision of a judicial nature (judgment of 28 February 2019, *Gradbeništvo Korana*, C-579/17, EU:C:2019:162, paragraph 34 and the case-law cited).
- 38 However, when the office of an Italian public prosecutor, such as the Public Prosecutor’s Office, Trento, acts as an authority for the execution of an EIO within the meaning of Article 2(d) of Directive 2014/41, it is not called upon to rule on a dispute and cannot, therefore, be regarded as exercising a judicial function.

# Dossier quesito 5 - Doc. C

## JUDGMENT OF THE COURT (Grand Chamber)

2 September 2021

(Reference for a preliminary ruling – Energy Charter Treaty – Article 26 – Inapplicability between Member States – Arbitration Award – Judicial review – Jurisdiction of a court of a Member State – Dispute between a third-State operator and a third State – Jurisdiction of the Court – Article 1(6) of the Energy Charter Treaty – Concept of ‘investment’)

In Case C-741/19,

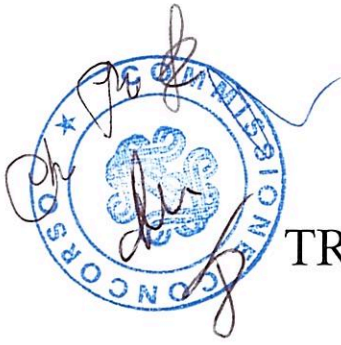
51 It must therefore be ascertained, in the second place, whether such an arbitral tribunal is situated within the judicial system of the European Union, and in particular whether it can be regarded as a court or tribunal of a Member State within the meaning of Article 267 TFEU. The consequence of a tribunal set up by Member States being situated within the EU judicial system is that its decisions are subject to mechanisms capable of ensuring the full effectiveness of the rules of the European Union (judgment of 6 March 2018, *Achmea*, C-284/16, EU:C:2018:158, paragraph 43 and the case-law cited).

52 In the precisely same way as the arbitral tribunal at issue in the case giving rise to the judgment of 6 March 2018, *Achmea* (C-284/16, EU:C:2018:158, paragraph 45), an ad hoc arbitral tribunal, such as that referred to in Article 26(6) ECT, does not constitute a component of the judicial system of a Member State, in this case the French Republic. Indeed it is precisely the exceptional nature of that court’s jurisdiction, by comparison with that of the courts of the contracting parties to the ECT, which is one of the main reasons for the existence of Article 26(2)(c) and (4) of that treaty. That is all the more so given that, if the arbitral tribunal concerned were one of the courts of a Contracting Party to that treaty, it would be included amongst the courts referred to in Article 26(2)(a) ECT and thus Article 26(2)(c) ECT would lose any effectiveness.

53 That characteristic of such an arbitral tribunal means that it cannot, in any event, be classified as a court or tribunal ‘of a Member State’ within the meaning of Article 267 TFEU, and is not therefore entitled to make a reference to the Court for a preliminary ruling (see, by analogy, judgment of 6 March 2018, *Achmea*, C-284/16, EU:C:2018:158, paragraphs 46 and 49).







## Dossier quesito 6 - Doc. A

# TRATTATO SULL'UNIONE EUROPEA

### Articolo 4

1. In conformità dell'articolo 5, qualsiasi competenza non attribuita all'Unione nei trattati appartiene agli Stati membri.
2. L'Unione rispetta l'uguaglianza degli Stati membri davanti ai trattati e la loro identità nazionale insita nella loro struttura fondamentale, politica e costituzionale, compreso il sistema delle autonomie locali e regionali. Rispetta le funzioni essenziali dello Stato, in particolare le funzioni di salvaguardia dell'integrità territoriale, di mantenimento dell'ordine pubblico e di tutela della sicurezza nazionale. In particolare, la sicurezza nazionale resta di esclusiva competenza di ciascuno Stato membro.
3. In virtù del principio di leale cooperazione, l'Unione e gli Stati membri si rispettano e si assistono reciprocamente nell'adempimento dei compiti derivanti dai trattati.

Gli Stati membri adottano ogni misura di carattere generale o particolare atta ad assicurare l'esecuzione degli obblighi derivanti dai trattati o conseguenti agli atti delle istituzioni dell'Unione.

Gli Stati membri facilitano all'Unione l'adempimento dei suoi compiti e si astengono da qualsiasi misura che rischi di mettere in pericolo la realizzazione degli obiettivi dell'Unione.

# TRATTATO SUL FUNZIONAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA

### Articolo 288

(ex articolo 249 del TCE)

Per esercitare le competenze dell'Unione, le istituzioni adottano regolamenti, direttive, decisioni, raccomandazioni e pareri.

Il regolamento ha portata generale. Esso è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

La direttiva vincola lo Stato membro cui è rivolta per quanto riguarda il risultato da raggiungere, salva restando la competenza degli organi nazionali in merito alla forma e ai mezzi.

La decisione è obbligatoria in tutti i suoi elementi. Se designa i destinatari è obbligatoria soltanto nei confronti di questi.

Le raccomandazioni e i pareri non sono vincolanti.

## Dossier quesito 6 - Doc. B

**Judgment of the Court (Grand Chamber) of 24 June 2019 (request for a preliminary ruling from the Rechtbank Amsterdam — Netherlands) — Execution of the European arrest warrant issued against Daniel Adam Popławski**

(Case C-573/17)

*(Reference for a preliminary ruling — Judicial cooperation in criminal matters — European arrest warrant — Framework Decisions — Lack of direct effect — Primacy of EU law — Consequences — Framework Decision 2002/584/JHA — Article 4(6) — Framework Decision 2008/909/JHA — Article 28(2) — Declaration by a Member State allowing it to continue to apply existing legal instruments on the transfer of sentenced persons applicable before 5 December 2011 — Late declaration — Consequences)*

*Language of the case: Dutch*

### **Referring court**

Rechtbank Amsterdam

### **Party to the main proceedings**

Daniel Adam Popławski

*Other party: Openbaar Ministerie*

### **Operative part of the judgment**

1. Article 28(2) of Council Framework Decision 2008/909/JHA of 27 November 2008 on the application of the principle of mutual recognition to judgments in criminal matters imposing custodial sentences or measures involving deprivation of liberty for the purpose of their enforcement in the European Union must be interpreted as meaning that a declaration made pursuant to that provision by a Member State, after that framework decision was adopted, is not capable of producing legal effects.
2. The principle of the primacy of EU law must be interpreted as meaning that it does not require a national court to disapply a provision of national law which is incompatible with the provisions of a framework decision, such as the framework decisions at issue in the main proceedings, the legal effects of which are preserved in accordance with Article 9 of Protocol (No 36) on transitional provisions, annexed to the treaties, since those provisions do not have direct effect. The authorities of the Member States, including the courts, are nevertheless required to interpret their national law, to the greatest extent possible, in conformity with EU law, which enables them to ensure an outcome that is compatible with the objective pursued by the framework decision concerned.



## Dossier quesito 6 - Doc. C

**Judgment of the Court (Grand Chamber) of 4 December 2018 (request for a preliminary ruling from the Supreme Court — Ireland) — Minister for Justice and Equality, Commissioner of An Garda Síochána v Workplace Relations Commission**

(Case C-378/17)

*(Reference for a preliminary ruling — Equal treatment in employment — Directive 2000/78/EC — Prohibition of discrimination on grounds of age — Recruitment of police officers — National body established by law in order to ensure enforcement of EU law in a particular area — Power to disapply national legislation that conflicts with EU law — Primacy of EU law)*

*Language of the case: English*

**Referring court**

Supreme Court

**Parties to the main proceedings**

*Applicants:* Minister for Justice and Equality, Commissioner of An Garda Síochána

*Respondent:* Workplace Relations Commission

### **Operative part of the judgment**

EU law, in particular the principle of primacy of EU law, must be interpreted as precluding national legislation, such as that at issue in the main proceedings, under which a national body established by law in order to ensure enforcement of EU law in a particular area lacks jurisdiction to decide to disapply a rule of national law that is contrary to EU law.

